BONUS 04

PROBLEMI E SOLUZIONI

Le risposte rapide agli intoppi più comuni



DI CLARA MORETTI · ATELIER BLANC

Quando qualcosa va storto

Ti dico subito una cosa: anche io butto ancora qualche pezzo. Una bolla nel punto sbagliato, una crepa, un alone giallo. Succede a tutte, ed è il modo in cui si impara. La buona notizia è che quasi ogni problema ha una causa precisa e una soluzione semplice.

Ogni scheda di questo bonus segue lo stesso schema: **Sintomo** (cosa vedi), **Perché succede**, **Soluzione** (cosa fare adesso) e **Prevenzione** (come evitarlo la prossima volta). Alla fine trovi una tabella riassuntiva da tenere vicino al tavolo di lavoro.

IN BREVE

Il promemoria dei 5 Gesti

1. **Mescolare:** acqua nella ciotola, polvere spolverata sopra, 1–2 minuti di riposo, 1–2 minuti di mescolata lenta.
2. **Colare:** filo sottile, da poca altezza, partendo dai dettagli; poi 20–30 secondi di colpetti sul tavolo.
3. **Sformare:** quando il pezzo è freddo e duro, di solito dopo 30–60 minuti.
4. **Asciugare e rifinire:** 24–48 ore su una griglia, poi carta fine.
5. **Profumare:** 5–10 gocce sul retro, solo quando il pezzo è completamente asciutto.

1. Bolle sulla superficie

Sintomo. Il lato decorato è pieno di piccoli buchi rotondi, come una spugna.

Perché succede. Hai inglobato aria nella miscela: mescolando troppo in fretta, versando l'acqua sulla polvere invece del contrario, o colando dall'alto.

Soluzione.

1. Se il pezzo è ancora nello stampo, dai subito altri 20–30 secondi di colpetti sul tavolo.
2. Se è già asciutto, riempi i buchi con un po' di gesso molto cremoso steso con il dito, lascia asciugare e carteggia.
3. Se le bolle sono tante, trasforma il pezzo in un "pezzo di prova" e non venderlo.

Prevenzione. Spolvera sempre la polvere sull'acqua, lascia riposare 1–2 minuti e mescola lentamente tenendo il bastoncino sul fondo. Batti la ciotola prima di colare.

2. Buchi o pori nei dettagli

Sintomo. Petali, lettere o foglie sono incompleti o hanno piccoli vuoti.

Perché succede. L'aria è rimasta intrappolata negli incavi più profondi dello stampo, oppure la miscela era già troppo densa.

Soluzione. Per i vuoti piccoli, ritocca con gesso cremoso e uno stuzzicadenti. Se manca un dettaglio importante, meglio rifare il pezzo.

Prevenzione.

- Prima di colare, "dipingi" i dettagli con un po' di miscela usando un pennellino, poi versa il resto.
- Cola in un filo sottile partendo proprio dai dettagli.
- Non aspettare troppo: cola appena la miscela è pronta.

3. Crepe durante l'asciugatura

Sintomo. Dopo qualche ora compaiono sottili fessure, spesso dal bordo o dal foro.

Perché succede. Asciugatura troppo rapida (sole, termosifone, forno), troppa acqua nella miscela, o un pezzo troppo sottile in un punto.

Soluzione. Una crepa superficiale si può chiudere con gesso cremoso e carteggiare. Se attraversa il pezzo, non fidarti: prima o poi si romperà.

Prevenzione. Asciuga sempre all'aria, su una griglia, lontano da fonti di calore e dal sole diretto. Pesa acqua e polvere con la bilancia. Evita stampi con zone molto sottili vicino al foro.

4. Il pezzo si rompe mentre lo sformi

Sintomo. Tiri fuori la pietra e si spezza in due, o si stacca un angolo.

Perché succede. L'hai sformata troppo presto, lo stampo è troppo rigido o il pezzo è molto sottile.

Soluzione. Se la rottura è netta, incolla i pezzi con una colla vinilica e usalo per te. Altrimenti, buttalo nell'indifferenziata (mai nello scarico).

Prevenzione.

1. Aspetta il segnale: il gesso si scalda mentre fa presa e poi si raffredda. Sforma quando è **freddo e duro** al tatto.
2. Stacca prima i bordi dello stampo tutt'intorno, poi spingi da sotto con i pollici.
3. Per le forme delicate, aspetta 10–15 minuti in più.

5. Pezzo molle o che si sbriciola

Sintomo. Dopo l'asciugatura, il pezzo si segna con l'unghia o si sgretola ai bordi.

Perché succede. Troppa acqua nella miscela, gesso che ha preso umidità, oppure olio aggiunto nel gesso fresco.

Soluzione. Non si recupera. Usalo come prova per i profumi.

Prevenzione. Pesa sempre acqua e polvere, segui il rapporto del produttore (per la polvere di ceramica circa 100 g + 25–30 g d'acqua; per l'alabastrino circa 100 g + 70 g). Conserva il gesso in un contenitore ermetico. Non mescolare mai il profumo nella miscela.

6. La miscela fa presa troppo in fretta

Sintomo. Stai ancora colando e il gesso nella ciotola è già denso come yogurt.

Perché succede. Il gesso ceramico è rapido per natura; in più incidono l'acqua tiepida, la mescolata troppo lunga o energica, e una ciotola sporca di vecchio gesso.

Soluzione. Cola subito quello che puoi negli stampi più semplici. Non aggiungere acqua a una miscela che sta già facendo presa: si indebolisce e basta.

Prevenzione.

- Usa acqua fredda o a temperatura ambiente.
- Prepara solo la quantità che riesci a colare in 3–5 minuti.
- Metti gli stampi in fila **prima** di mescolare.
- Lava la ciotola tra un impasto e l'altro.

7. Miscela troppo liquida che non fa presa

Sintomo. Dopo un'ora il gesso è ancora morbido o c'è acqua sulla superficie.

Perché succede. Troppa acqua, gesso vecchio o umido, oppure un prodotto sbagliato (per esempio stucco o "gesso" acrilico da pittura).

Soluzione. Aspetta ancora un'ora. Se resta molle, buttalo (lascialo indurire e mettilo nell'indifferenziata) e ricomincia con dosi pesate.

Prevenzione. Bilancia digitale sempre. Controlla l'etichetta: deve essere gesso da colata. Se una busta nuova si comporta così, prova con una confezione diversa.

8. Superficie polverosa

Sintomo. Passando il dito, resta una polverina bianca.

Perché succede. Troppa acqua, mescolata insufficiente, acqua affiorata in superficie, oppure hai carteggiato senza pulire.

Soluzione. Spazzola il pezzo con un pennello morbido asciutto. Se vuoi, sigilla solo il davanti con vernice acrilica opaca.

Prevenzione. Rispetta le dosi e mescola per 1–2 minuti pieni, fino a una crema liscia. Dopo aver carteggiato, spolvera con un pennello pulito.

9. Bordi irregolari o sbavature

Sintomo. Il bordo del pezzo ha una "cresta" sottile o è ondulato.

Perché succede. Hai riempito troppo lo stampo, oppure lo stampo non era in piano.

Soluzione. Quando il pezzo è asciutto, carteggia i bordi con carta grana 240–400 o spugnetta abrasiva, con la mascherina. Per le creste più spesse, prima un taglierino, poi la carta.

Prevenzione. Riempi fino al bordo, non oltre. Lavora su un vassoio perfettamente in piano. Dopo 10–15 minuti puoi pareggiare il retro con una spatolina.



Etichette in gesso con fiori secchi appese a un ramo

10. Aloni gialli o macchie d'olio

Sintomo. Sul davanti compaiono macchie giallastre o zone scure e unte.

Perché succede. L'olio è stato messo sul davanti, è stato messo troppo, oppure il pezzo non era ancora asciutto. Alcune fragranze (vaniglia, cannella) ingialliscono di più.

Soluzione. Non c'è modo di togliere un alone già assorbito. Puoi coprirlo con un velo di colore acrilico, oppure usare quel pezzo per te, girato.

Prevenzione.

1. Profuma **solo il retro**, 5–10 gocce con il contagocce.
2. Aspetta l'asciugatura completa (il pezzo deve essere leggero e bianco in modo uniforme).
3. Sigilla il davanti con vernice acrilica opaca.
4. Fai una prova con le fragranze più scure.

11. Il profumo dura poco

Sintomo. Dopo pochi giorni non senti quasi più nulla.

Perché succede. Olio essenziale molto volatile (gli agrumi svaniscono presto), ambiente caldo o molto ventilato, gesso poco poroso o sigillato anche sul retro.

Soluzione. Ricarica con 5–10 gocce sul retro. In genere la ricarica serve ogni 1–3 settimane.

Prevenzione.

- Usa una fragranza per diffusori, più duratura degli oli essenziali.
- Negli oli essenziali, scegli note di fondo (cedro, vetiver, patchouli) da unire a quelle più leggere.
- Metti le pietre lontano da termosifoni e correnti d'aria.
- Lascia il retro senza vernice.

12. Il profumo non si sente

Sintomo. Hai appena messo l'olio ma la pietra non profuma.

Perché succede. Poche gocce, pezzo troppo piccolo per una stanza grande, olio di scarsa qualità o diluito, oppure il naso si è abituato.

Soluzione. Aggiungi qualche goccia, lascia assorbire alcuni minuti e metti la pietra in uno spazio piccolo: armadio, cassetto, auto, bagno.

Prevenzione. Scegli oli e fragranze da fornitori seri. Ricorda che una pietra è un diffusore discreto, pensato per spazi piccoli. Esci dalla stanza per qualche minuto e rientra: sentirai la differenza.

13. Colore non uniforme o venature indesiderate

Sintomo. Macchie di colore, puntini di pigmento, sfumature che non volevi.

Perché succede. Il pigmento è stato aggiunto alla polvere o alla miscela già fatta, invece che all'acqua.

Soluzione. Se l'effetto non ti piace, dipingi il pezzo con acrilico diluito, oppure chiamalo "marmorizzato" e tienilo.

Prevenzione. Sciogli pigmenti, mica o acrilico **nell'acqua prima** di aggiungere il gesso, e mescola bene. Per il marmorizzato vero, invece, metti poche gocce di colore sulla miscela pronta e fai solo 2–3 giri lenti con un bastoncino.

14. Fiori secchi che scuriscono o si staccano

Sintomo. I fiori diventano marroni o cadono dopo qualche giorno.

Perché succede. Fiori non del tutto secchi, appoggiati troppo tardi sul gesso, oppure macchiati dall'olio.

Soluzione. Riattaccali con una goccia di colla vinilica trasparente. Per quelli scuriti, sostituiscili.

Prevenzione.

1. Usa fiori ben pressati e secchi da almeno una settimana.
2. Appoggiali sul gesso appena colato, dopo 1–2 minuti, premendo appena.
3. Non profumare mai il lato con i fiori.
4. Tieni i pezzi lontani dal sole, che li scolorisce.

15. Il pezzo "suda" o resta umido

Sintomo. Il pezzo è pesante, freddo, grigiastro, oppure compaiono goccioline.

Perché succede. Non è ancora asciutto, l'ambiente è molto umido, oppure hai messo troppo olio.

Soluzione. Lascialo su una griglia in un posto asciutto e ventilato per altre 24 ore. Se è olio in eccesso, tampona con carta assorbente.

Prevenzione. Asciugatura di 24–48 ore (la scagliola ne richiede almeno 24). Non chiudere mai in sacchetti o scatole un pezzo non ancora asciutto. Non superare le 10 gocce per carica.

16. Stampi che lasciano segni o si deformano

Sintomo. Sui pezzi ci sono righe, graffi o forme storte.

Perché succede. Stampo sottile o di bassa qualità, conservato piegato, rovinato da oggetti appuntiti o da residui di gesso.

Soluzione. Lava lo stampo con acqua tiepida e sapone; togli i residui con le dita, mai con strumenti metallici. Se è deformato, appoggialo su una base rigida mentre coli.

Prevenzione. Conserva gli stampi in piano. Non usare coltelli per sformare. Scegli stampi con pareti spesse. Non serve distaccante: anzi, può lasciare segni.

17. Il cordoncino si stacca o il foro si chiude

Sintomo. Il foro è sparito o troppo stretto, oppure il cordoncino esce.

Perché succede. La cannuccia è stata tolta troppo presto o troppo tardi, oppure il foro è troppo vicino al bordo.

Soluzione. Allarga il foro con delicatezza usando una punta sottile, girandola a mano, quando il pezzo è asciutto. Se il bordo è troppo sottile, non appendere quel pezzo: usalo come pietra da cassetto.

Prevenzione. Inserisci la cannuccia subito dopo la colata e toglila allo sformo, ruotandola. Lascia almeno 5–6 mm di gesso tra foro e bordo. Fai un doppio nodo al cordoncino.

18. La pietra macchia i mobili

Sintomo. Sul legno o sul tessuto resta un segno scuro o un alone.

Perché succede. L'olio profumato passa attraverso il gesso e si deposita dove la pietra è appoggiata.

Soluzione. Pulisci subito la superficie secondo il materiale (sui mobili delicati, fai prima una prova in un angolo nascosto).

Prevenzione. Appoggia sempre le pietre su un piattino, un sottobicchiere o un vassoio. Quando le regali, aggiungi un bigliettino con questa indicazione. Negli armadi, appendile senza farle toccare i vestiti.

La tabella riassuntiva

Problema	Causa probabile	Soluzione rapida
Bolle in superficie	Aria nella miscela	Polvere sull'acqua, mescolata lenta, colpetti allo stampo
Buchi nei dettagli	Aria negli incavi	Pennellare i dettagli prima di colare
Crepe	Asciugatura troppo rapida	Asciugare all'aria, lontano dal calore
Rottura allo sformo	Sformato troppo presto	Aspettare che sia freddo e duro
Pezzo molle	Troppa acqua o gesso umido	Pesare tutto, gesso in contenitore ermetico
Presa troppo rapida	Acqua tiepida, dosi grandi	Acqua fredda, piccole quantità
Non fa presa	Troppa acqua, prodotto sbagliato	Controllare etichetta e dosi
Superficie polverosa	Miscela poco mescolata	Mescolare 1–2 minuti, spazzolare
Sbavature	Stampo troppo pieno	Riempire fino al bordo, carteggiare
Aloni gialli	Olio sul davanti o pezzo umido	Profumare solo il retro, pezzo asciutto
Profumo che dura poco	Olio volatile, calore	Fragranza per diffusori, ricarica
Profumo debole	Poche gocce, spazio grande	Più gocce, spazi piccoli
Colore a macchie	Pigmento aggiunto tardi	Sciogliere il colore nell'acqua
Fiori scuri o staccati	Fiori umidi o olio	Fiori ben secchi, mai profumare quel lato
Pezzo umido	Asciugatura incompleta	Altre 24 ore su griglia
Stampo con segni	Stampo rovinato o piegato	Conservare in piano, lavare con cura
Foro chiuso	Cannuccia gestita male	Toglierla allo sformo, ruotando
Macchie sui mobili	Olio che passa	Sempre su piattino o sottobicchiere

IL CONSIGLIO DI CLARA

Il consiglio di Clara: il quaderno delle prove

Tengo un quaderno accanto alla bilancia da quando ho iniziato. Per ogni colata scrivo: data, tipo di gesso, grammi di polvere e d'acqua, temperatura della stanza, minuti prima dello sformo, e come è venuto il pezzo. Quando qualcosa va storto, apro il quaderno e quasi sempre trovo la risposta in due righe. E quando un lotto viene perfetto, so esattamente come rifarlo. È il mio strumento più prezioso, e costa due euro.